

**P | O | R | D | E | N | O | N | E**  
**N | O | V | E | C | E | N | T | O**

**1924-25**

---

*Giuseppe Ruini*

*Scheda*

**02\_13 q8**

---

**VILLA  
RUINI**

**02**  
*capitolo*

*Guida alle  
Architetture*

*Schede*

## VILLA RUINI

1924-25

Via Torricella

*Committente*

*Ida Ellero in Ruini*

*Progettista*

*Giuseppe Ruini*

Ida Ellero Ruini presentando la richiesta per la costruzione di un annesso della sua abitazione ricordava l'impresa di adeguare un edificio popolare di proprietà del padre a residenza per se e il marito Giuseppe Ruini: «avendo costruito sul corrente anno un fabbricato ad uso abitazione». Il vecchio edificio rurale adiacente a via Torricella definiva in parte il perimetro del parco di famiglia e la nuova costruzione di servizio avrebbe contribuito a rendere ancora più segreto e protetto il piccolo giardino romantico. Il piccolo edificio costruito verso il piazzale della chiesa di San Giorgio aveva a sua volta una forma volutamente irregolare: la proprietaria chiese «il permesso di elevare nel giardino della villa, un fabbricato ad uso portineria, prospiciente alla roggia che proviene dal laghetto della società di elettricità». Il piccolo padiglione, come l'ampliamento del fabbricato rurale, sarebbe stato vestito da uno stile che riecheggiasse all'architettura medievale di tradizione veneziana. L'irregolarità era ricercata da Ruini al punto che il piccolo padiglione non aveva due fori che fossero uguali. Persino i colori intensi

delle superfici intonacate volevano rifarsi a una visione di romanticismo storicista. Anche il giardino, sfruttando l'irregolarità altimetrica del dosso argilloso, fu trattato lavorando sui temi di romantiche asimmetrie e sul contrasto tra le masse e i vuoti. Quasi fosse una scenografia domestica e protetta, il giardino dialoga con i due fabbricati come una grande e irregolare stanza aperta.

